TITOLO: La gestione di un evento catastrofico: vulnerabilità, punti forza ed attori coinvolti.

 Dalla crisi alla memoria.

ABSTRACT:

Oggigiorno le organizzazioni si trovano sempre più esposte a possibili ondate di crisi; possono verificarsi in qualsiasi momento e coinvolgere banche, scuole, ospedali, enti locali, istituzioni ecclesiastiche e quant’altro, non esiste attività che possa vantarne l’immunità: non vi è individuo che possa ritenersi non potenzialmente esposto a possibili rischi.

Fiducia e credibilità sono le colonne portanti della comunicazione in situazioni di crisi, ed è quindi di fondamentale importanza assumere atteggiamenti che permettano di conquistarle e conservarle. Per affrontare in modo corretto una tale situazione c’è bisogno di un attento e minuzioso lavoro preventivo e di una grande esperienza pratica.

Al giorno d’oggi non si è ancora colmata la lacuna di conoscenza di capacità d’intervento in occasione di crisi: non si conosce molto il terreno in cui si opera e il modo in cui bisogna agire. È impensabile affrontare una simile situazione senza preparazione intellettuale e operativa, senza formazione delle persone e dei gruppi d’intervento. Pensare i problemi di sicurezza con largo anticipo, limitare le conseguenze negative di un’emergenza, di una grave minaccia cercando di fornire le più appropriate risposte, sono oggi la priorità. Carenze a riguardo possono causare notevoli costi umani e sociali.

L’elaborato nello specifico, riguarda l’emergenza rappresentata dal terremoto verificatosi nel 1976 in Friuli Venezia Giulia. Ripercorre dunque il cuore dell’emergenza friulana, cercando di ricostituire una panoramica di un paese che fu messo in ginocchio, a partire dal tragico minuto della scossa che strappò la vita a numerose persone e provocò ingenti danni alle costruzioni, pubbliche e private, danni alle reti idriche, elettriche e di comunicazione, segnando indelebilmente il vissuto della sua popolazione.

Un lavoro che si propone di ripercorrere le criticità sorte quella triste sera, i momenti di solidarietà vissuti dalla popolazione attraverso gli innumerevoli aiuti offerti dagli stessi protagonisti di questo triste scenario e quelli offerti agli stessi, ai friulani terremotati, sia a livello nazionale che internazionale da parte degli operatori specializzati, dalle organizzazioni di soccorso, dalle associazioni volontarie, dagli Enti Locali e quanti più vi parteciparono operando in tale triste realtà. Viene posta particolare attenzione alla realtà sanitaria che si trovò ad operare in tali condizioni di emergenza e al fondamentale ruolo dell’Ospedale di Udine; ne verranno messe in luce le vulnerabilità riscontrate e i punti di forza. Con non minor impegno verrà preso in considerazione il ruolo dei Mass Media in quelle tragiche ore e ne verrà ricordato il loro aiuto offerto attraverso la loro importante attività.

A seguire viene ripercorso il processo di rinascita del Friuli facendo riferimento al quadro normativo e in particolar modo alle leggi statali di prima emergenza che prevedevano i finanziamenti pubblici a sostegno dell’attività di ricostruzione, e alle leggi regionali attraverso le quali si diede concretamente avvio al ripristino e alla ricostruzione del Paese.

Viene presa in esame la ricostruzione del patrimonio culturale ed edilizio, senza però trascurare l’attenzione che è stata posta ai settori dell’agricoltura, dell’artigianato e dell’industria al fine di ripristinarne l’attività puntando ad uno sviluppo e miglioramento delle capacità produttive.

Un ultimo capitolo sarà dedicato all’importante aspetto, con taglio meno economico e più sociologico, della solidarietà dimostrata nei confronti del popolo friulano durante gli anni della rinascita. Volontariato che in quegli anni donò ed insegnò tanto alla gente e a riconoscimento del quale venne valorizzato attraverso la nascita di un gruppo di volontariato di Protezione Civile ufficialmente riconosciuto a livello regionale e nazionale, precedentemente assente.

Infine l’elaborato termina con alcune considerazioni conclusive.